

# CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

*Attualità culturali, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari*

Free Magazine diretto da Tonio Sereno – [toniosereno@gmail.com](mailto:toniosereno@gmail.com)

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

Anno I – 15 Maggio 2021

n. **23**

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-società-magazine.html>



Athos Faccincani - Manfredonia

## In questo numero:

- 1) L'Inferno di Dante – *Canto III : Versi 106/136* Traduzione di Gianni Ruggiero
- 2) Amedeo De Paolis – Raccontare in versi: *Tra le nuvole*
- 3) Concorso Giordano: *Proclamati i vincitori della sezione "Solisti"*
- 4) Foto Cine Club Foggia – Foto in mostra: *"Il virus nella fotografia"*
- 5) Fabrizio Sereno - Il bello di Foggia: *Chiese e confraternite - Il Parte*
- 6) Giovanni Cataleta – Calcio popolare a Foggia: *La storia di Enzo, Frichigno e Offs*
- 7) Francesco Granatiero –Il dialetti della Daunia: *Proverbi garganici sull'asino (Il parte)*
- 8) Raffaele De Seneen – La poesia di impegno civile: *La pesca miracolosa*
- 9) Riccardo Garofalo – Personaggi da ricordare: *Rico Garofalo e il Coro di 600 alunni*
- 10) Michele Parisi – Diario per immagini: *Aprile (25-27-29-30)*
- 11) Sara Lori – Fotografando la Daunia: *Monte Cornacchia*

# Dante Alighieri

## Inferno Canto III – Versi 106/136

Si conclude, con i versi che presentiamo oggi, il **Canto III dell'Inferno** di **Dante Alighieri** tradotto in dialetto foggiano da **Gianni Ruggiero**.

Poi si ritrasser tutte quante insieme,  
forte piangendo, a la riva malvagia  
ch'attende ciascun uom che Dio non teme.

Caron dimonio, con occhi di bragia  
loro accennando, tutte le raccoglie;  
batte col remo qualunque s'adagia.111

Come d'autunno si levan le foglie  
l'una appresso de l'altra, fin che 'l ramo  
vede a la terra tutte le sue spoglie, 114



Dante Alighieri



Gianni Ruggiero

po s'addunarene tutt'assime, appunde  
chiagnenne forte, a stu fiume fetende  
che pigghie a chi 'nze hanne fatte i cunde 108

Qullu demonie che l'ucchie tremende  
i chame e l'addune, 'nze scorde nisciune  
e i vatte cu reme se s'appojene appene 111

Cumme d'autunne, i foglie a une a une  
cadene 'nderre da sòpe i rame  
e sottè a l'albere stanne a mundune 114

similmente il mal seme d'Adamo  
gittansi di quel lito ad una ad una,  
per cenni come augel per suo richiamo. 117

Così sen vanno su per l'onda bruna,  
e avanti che sien di là discese,  
anche di qua nuova schiera s'auna. 120

«Figliuol mio», disse 'l maestro cortese,  
«quelli che muoion ne l'ira di Dio  
tutti convegnon qui d'ogne paese: 123

e pronti sono a trapassar lo rio,  
ché, la divina giustizia li sprona,  
sì che la tema si volve in disio. 126



tale e quale, a male semenze umane  
se mene abbasce da quella spiagge  
cum'i passarille che sendene 'u richiame 117

e se ne vanne citte citte sope l'acque  
e appene ascennene a l'ata rive  
ati dannate so' pronte, pe n'ate viagge. 120

“Figghie mije” mi decije 'u maestre mije  
“Quille ca mòrene peccanne a Ddije  
tutta arrivene qua pure i chiù tardive 123

E so pronte a passà, tu diche ije  
pecchè 'u vòle u Patre Eterne  
tande che a paure s'avote a vulije 126

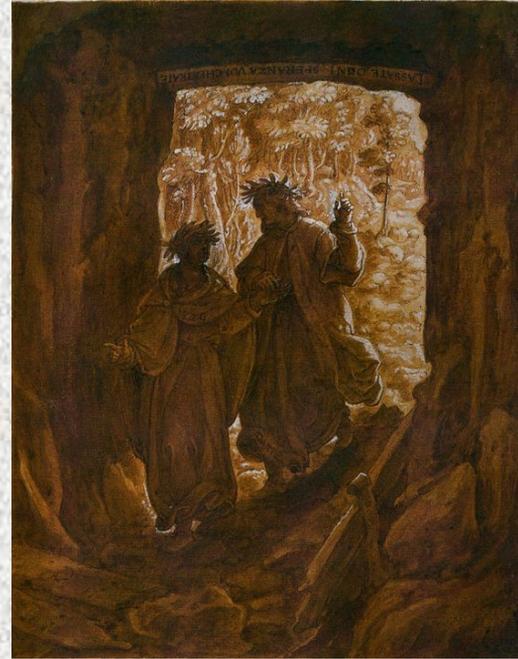
④

—— Periodico di attualità culturali, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari ——

Quinci non passa mai anima buona;  
e però, se Caron di te si lagna,  
ben puoi sapere omai che 'l suo dir suona“.

Finito questo, la buia campagna  
tremò sì forte, che de lo spavento  
la mente di sudore ancor mi bagna.132

La terra lagrimosa diede vento,  
che balenò una luce vermiglia  
la qual mi vinse ciascun sentimento;135  
e caddi come l'uom cui sonno piglia.



Aneme bbone nen passene a l'inferne  
pure Caronte prime te l'ha ditte;  
mo le capite i parole a ferme a ferme“. 129

Quanne finije, p'a cambagne triste  
Nu trune forte forte s' sindije  
Che se ce penze mo, ije remane citte 132

Sta valle lacrimose nu vinde menaje  
E da sotta a terre nu lambe ascije  
perdije i forze, me scunguassaje  
**e tanne** 'u svenemende me venije. 136

## Raccontare in versi

Amedeo De Paolis

### Tra le nuvole

“Tra le nuvole” (Book Sprint Edizioni, 2021)

*“Non è un racconto un libro di avventura o una storia, ma è una raccolta di poesie o tali considerate. Non mi ritengo un poeta ma un giocoliere di parole....*

*Ogni parola è frutto di esperienza vissuta, non immaginaria, ogni parola e ogni senso dato è la risultante di immagini vere riportate su un foglio tra angosce e speranze in un letto d'ospedale dove la vita è l'unico obiettivo che va vissuta intensamente anche solo per un at-*

*timo che diventa eterno, perché eterne sono le parole, lì ... “Tra le nuvole”.*

<https://www.ibs.it/tra-nuvole-libro-amedeo-de-paolis/e/9788824954501>



Amedeo De Paolis

**E tra le nuvole**

**Che vorrei la mia casa**

**Che magnificenza della natura**

**E tra le nuvole che scriverei i miei versi**

**E lì che vorrei cercarti**

**E lì che vorrei incontrarti**

**E tra le nuvole che vorrei amarti**

**Tra le nuvole che vorrei chiedere**

**Perdono a Dio**

**E tra le nuvole che mi perderei**

**E tra le nuvole che morirei**

**E tra le nuvole che reciterei**

**E vedere il pubblico applaudire**

**E tra le nuvole che ti canterei**

**E tra le nuvole vi guarderei tutti dall'alto**

**Tra le nuvole**

**Amedeo De Paolis**

## Concorso Giordano

### Proclamati i vincitori della sezione solisti

Suoni del Sud  
 Associazione Musicale Foggia

Comune di Foggia  
 Assessorato alla Cultura

1928  
 TEATRO  
 UMBERTO  
 GIORDANO

CONCONSO NAZIONALE MUSICALE  
**UMBERTO GIORDANO** 13<sup>a</sup>  
 Edizione

**SEZIONE  
 SOLISTI**

IL PRESIDENTE  
 M° Gianni Cuciniello

IL DIRETTORE  
 M° Lorenzo

PREMIO IO E LODE

**Foggia** – Si è chiusa con la proclamazione dei vincitori delle varie categorie della **sezione “Solisti”** la tredicesima edizione del **Concorso nazionale musicale “Umberto Giordano”**.

La kermesse si è svolta per la prima volta solo online per i “Solisti” nei giorni 8 e 9 maggio e in parte dal vivo con le audizioni al Teatro del Fuoco di Foggia dei batteristi e dei cantanti, ma sempre senza pubblico, nel rispetto delle restrizioni anti-contagio. Tutte le selezioni sono state seguite in diretta streaming da migliaia di persone, con circa 100 mila visualizzazioni totali, comprendendo i video pubblicati sulle pagine social dedicate.

Il contest è stato organizzato dall’Associazione musicale “Suoni del Sud” in collaborazione con la Warning Film e la Sps (Servizi per lo spettacolo) di Massimo Russo”, commenta soddisfatto Lorenzo Ciuffreda, direttore artistico del Concorso.

*“Venendo da un periodo di chiusure ed incertezze dovute all’emergenza pandemica, pur avendo notato l’incremento delle iscrizioni, con partecipazioni da quasi tutta l’Italia e dall’estero (abbiamo avuto una finalista che si è esibita live collegata da Miami) per le sole tre sezioni in gara, rispetto alle solite*

—— Periodico di attualità culturali, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari ——

cinque, non immaginavamo un simile successo, che va condiviso con i nostri partner: Premio 10 e lode, Amici della Musica di Foggia e Premio Clemente Santangelo, i nostri sponsor, la Provincia di Foggia, nella persona del presidente Nicola Gatta, ed infine il Teatro del Fuoco”, aggiunge **Gianni Cuciniello**, presidente del contest.

In 260 hanno partecipato alle selezioni dei “Solisti” inviando una video performance che è stata valutata in diretta dalla giuria composta da affermati musicisti, quali il noto pianista concertista **Luigi Fracasso**, il violinista **Raffaele De Sanio**, docente al Conservatorio di Foggia, e il clarinetista **Pino Lentini**, docente al Conservatorio di Campobasso, affiancati dagli organizzatori.

**Matteo Maurizio Santamaria** è il vincitore del *Premio Giuseppe Caputo*, attribuito alla migliore interpretazione strumentale, e **Michela Di Noia** del *Premio Marinella Palmieri*, che consiste in una borsa di studio di 200 euro. I premi saranno consegnati durante il concerto estivo organizzato dal Concorso. I migliori tra i primi classificati prenderanno parte alla stagione concertistica degli Amici della Musica di Foggia che si svolgerà a settembre al Teatro Giordano.

*“Ci complimentiamo con tutti i partecipanti – dichiarano Ciuffreda e Cuciniello – e ringraziamo sentitamente i genitori, i docenti e le scuole che han-*

*hanno iscritto i loro allievi a queste edizioni online. Siamo stati i primi a dire che la musica a Foggia non si è mai fermata, sempre con la speranza che si potesse tornare presto ad ascoltarla dal vivo”.*



## Foto in mostra

## Il virus nella fotografia



**FOGG/A  
FOTOGRAFIA**  
LA PUGLIA  
NONA EDIZIONE  
SENZA CONF/N/



collettiva  
dei soci  
del fotocineclub  
foggia



FOTO  
CINECLUB  
FOGGIA



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



FONDAZIONE  
DEI MONTI UNITI  
DI FOGGIA

foggia  
fotografia  
.it

# Il virus nella fotografia

Dal **17 maggio all'11 giugno 2021**, la **Galleria Palazzo del Vento** della **Fondazione dei Monti Uniti di Foggia**, in via Arpi 152, ospita la collettiva del **Foto Cine Club di Foggia** dal titolo **"Il virus nella fotografia"**.

La mostra sarà visitabile (salvo variazioni) tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20. Gli ingressi saranno contingentati (10 visitatori per volta) e sarà obbligatorio l'uso della mascherina. Sabato e domenica chiuso.

<https://www.fondazionemontiunitifoggia.it/>



Il **Foto Cine Club di Foggia** è inserito nel contesto culturale della città, collaborando con scuole, enti e associazioni che agiscono nel territorio, tenendo corsi di fotografia per tutti gli interessati della provincia e realizzando mostre fotografiche a livello locale, nazionale ed internazionale, mostre allestite presso il Palazzetto dell'Arte, il Museo Civico, il Museo del Territorio e presso altri spazi espositivi cittadini.

Intrattiene rapporti con le altre associazioni culturali della Provincia e realizza con le proprie immagini opere che riguardano: beni culturali, usi e costumi di Capitanata, paesaggi, arte, eventi sociali e naturali, ed ogni altro ambito in cui la fotografia costituisca il fine o il mezzo.

<https://fotofoggia.it/>

## Il bello di Foggia

### Chiese e confraternite del centro storico - Parte II

di Fabrizio Sereno



Gianfranco Piemontese e Fabrizio Sereno

Ed eccoci qui, con la seconda parte del nostro mini-tour iniziato nella puntata precedente alla scoperta dei tesori artistici di chiese e confraternite del centro storico di Foggia ancora in compagnia del professor Gianfranco Piemontese. Se la scorsa volta abbiamo visitato Santa Maria delle Grazie, San Giuseppe, Sant'Anna e San Pasquale, questa volta entreremo nelle splendide chiese di San Rocco, San Giovanni Battista e nella Chiesa del Carmine Vecchio, fino ad arrivare a raccontare alcuni preziosi dipinti della Chiesa di San Tommaso, la più antica di Foggia, e della Cattedrale: opere pittoriche appartenenti al percorso tracciato dal nostro esperto di puntata. Un percorso intrecciato intorno alle tele e alla vita dei più interessanti artisti e interpreti della pittura dell'800 del nostro territorio. In questa puntata, tra gli altri pittori caduti nel dimenticatoio della sto-



1Attacco.it

Gianfranco Piemontese e Fabrizio Sereno

ria - molti dei quali, però, esposero nelle prestigiose manifestazioni d'arte dell'allora Reale Società economica di Capitanata - ricorrente sarà il nome di Antonio La Piccirella, di cui avevamo incominciato a parlare già nella prima parte di questo viaggio, a partire dalla sagrestia della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove, inoltre, avevamo trovato una splendida incisione di Pollio, l'unica opera dell'artista-incisore documentata su Foggia, la "Maria Santissima della Icona Vetere": un'opera che, pure, ricorrerà, in diverse occasioni di questa puntata avendo un notevole valore storico perché testimonia l'esistenza della Chiesa di Santo Stefano dei Ferri oggi scomparsa e allora congregazione degli "sfossatori". Ma l'incisione vista nella scorsa puntata riprende per molti caratteri un'altra simile trovata in questa puntata nella Cattedrale di Foggia. Grazie come sempre al lavoro del mio prezioso staff, senza il quale tutto questo, semplicemente, non sarebbe possibile: Potito Chiummarulo e Tonio Sereno. Foto di copertina di Moreno De Lauri. Buona visione a tutti, specie ai curiosi e agli amanti dell'arte.

**Fabrizio Sereno**

<https://www.youtube.com/watch?v=JhBV3fw> IPO

# Calcio popolare a Foggia

## La storia di Enzo, Frichigno e Offs

di Giovanni Cataleta

L'interesse e la passione per il calcio a Foggia è cosa nota. Tantissimi nostri concittadini praticano e parlano del gioco più bello del mondo, di cui si reputano grandi esperti. Non a caso, si dice che "A Foggia si mangia pane e pallone". Dall'epoca dei campi polverosi agli anni moderni dell'erba sinte-



Giovanni Cataleta

tica di ultima generazione, il calcio ha rappresentato per Foggia un'irresistibile passione. I termini usati per indicare situazioni o fasi di gioco, com'è noto, sono stati importati dall'Inghilterra, patria del calcio. Tradotti in foggiano, di solito con deformazioni, risultano spesso incomprensibili. Chi ha i capelli grigi certamente ricorderà che quando durante le animate ed interminabili partite di calcio, all'oratorio, su campetti di fortuna o per strada, si gridava "Enzo!" non si voleva indicare il diminutivo di Vincenzo, ma solo evidenziare un fallo di mani. Ma perchè Enzo? Semplice: in inglese mani si dice "hands", che com'è noto, si pronuncia ends. A Foggia il passo da hands a enz, poi italianizzato in Enzo, è stato breve.

Altra curiosità: quando il portiere toccava il pallone con le mani fuori dell'area di rigore, non c'era, come oggi, il cartellino giallo o rosso, ma si trattava semplicemente di "frikigno". Questa astrusa parola che richiama ad imbroglio, truffa, espediente illecito, è ancora oggi per molti misteriosi. Non svelo un segreto dicendo che il termine deriva dall'inglese free kick (calcio di punizione) che si pronuncia frii kik.



Come nel caso di hands, la traslazione nel nostro dialetto ha deformato la parola, che è diventata 'frikign', poi ingentilita, si fa per dire, in "frikigno", diventando un caposaldo del calcio popolare foggiano.

Ancora: il fuori gioco, croce e delizia degli appassionati di calcio, in inglese si dice offside e si pronuncia ofs'aid. A Foggia, è noto, siamo pigri ed il termine inglese è stato trasformato in modo sbrigativo in "offs".

Questi simpatici termini calcistici hanno accompagnato per decenni l'irresistibile passione dei foggiani per il calcio. Ricordarli a chi ha vissuto quell'epoca, o addirittura svelarli a chi non ne ha mai sentito parlare, può contribuire a ricostruire il senso di appartenenza alla città, da tempo affievolito.

# I dialetti della Daunia

## Proverbi garganici sull'asino (2ª parte)

**Asino** Facciamo come quegli che andava sull'asino. M<sup>5</sup> *Facime cum' e cudde che scève soppa l'àsene*. Aveva quattro asini, ma ne contava tre, dimenticandosi di quello che cavalcava. / Ha l'asino sotto e non se ne accorge. MF *Tene u ciócce sott'e n-ge accorge*. Di chi non trova qualcosa che ha sotto gli occhi.

**Asino asinaio** L'asino ne fa cento, l'asinaio cento e uno. SM *L'àsene ne fa cénde, l'asenare cénde é june*.

**Asino asino** Asino e asino si grattano. SG, SM<sup>1</sup>, SS *Ciucce e ciucce ce ràscchene*. Di persone che solidarizzano tra di loro.

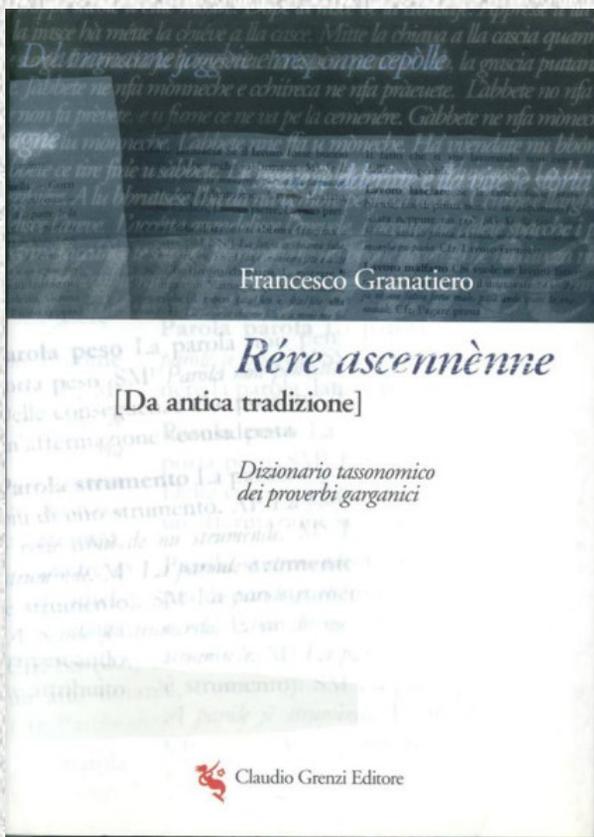
**Asino bere** Quando l'asino non vuole bere è inutile fischiare (per stimolarlo). V *Quanne la ciucce non vole véve, a' vogghie a fresccà!* VG<sup>1</sup> *Quanne dd'àsene ne vvò vive, jè nnàutele ca frôiscche*. Cfr. NA *Si 'o ciuccio nun vò vévere, haie voglia 'e siscà*. Cfr. it. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

**Asino Barberia** Asino qua e asino in Barberia. M<sup>5</sup> (M<sup>6</sup>) *Ciucce cqua e ciucce mBarbarije* (SM *mBarbérìja*). Chi è stupido, lo è dovunque.

**Asino basto** Non basta ch'è morto l'asino, devo portare anche il basto. M<sup>5</sup> *Nn-avaste ch'è múrte l'àsene, ja purté pure la varda ngúdde*. Rimetterci anche il resto.



Francesco Granatiero



## La poesia di impegno civile

# Raffaele De Seneen

*“Ormai si ripetono da anni i viaggi della speranza. Appena il tempo si rimette a buono e il mare mostra un poco di clemenza barche, barche a vela e barconi partono dall'altra sponda per arrivare sulle nostre coste. Un'umanità in movimento che si lascia dietro la disperazione e tenta la fortuna. E sì, perché per fare quelle traversate ci vuole pure fortuna. Molti ce la fanno, altri devono chiedere aiuto, altri ancora spariscono tra le onde del mare.*



Raffaele De Seneen

### Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

(La pesca miracolosa)

Cùme se pèsche stanòtte a màre,  
già so' sciùte tütte i lambàre,  
mènene i rèzze, po' i tìrene chiène:  
“Meh, ca stanòtte ce ne vedìme bène!”.  
Màije vìste pèsce de tanda chelùre,  
sopammesùre e sottammesùre,  
che l'ùcchije lùstre, ancòre sbarràte  
s'antesechèije, po' sbàtte sc'kandàte,  
e qualche àte ca pàre addermùte,  
nàzzeche l'ònne nu sùnne fenùte.  
'A vàrche è chiène, pàre c'affònne,  
ma n'ata màne appàre fra l'ònne,  
e u' còre grüsse du marenàre  
già stènne a sùije da sòpe a' lambàre.  
Mo' s'è capìte pecché u' Segnòre  
decìje a Pietro il pescatore:  
“Va, gìre pe màre senza paura,  
sàlve quist'ùmene dalla sventura!”.

**Raffaele De Seneen**

# Personaggi da ricordare

**Rico Garofalo**

**Un coro di 600 alunni**

**di Riccardo Garofalo**

Durante l'anno scolastico del 1960, al giovane maestro Rico Garofalo, insegnante del Circolo Didattico E. De Amicis di Foggia e musicista affermato, fu affidata una iniziativa coraggiosa e senza precedenti: formare, dirigere e armonizzare un coro composto di 600 alunni della III- IV e V elementare dell'Istituto E. De Amicis per una importante manifestazione che si sarebbe svolta il 22 maggio successivo.



Rico Garofalo

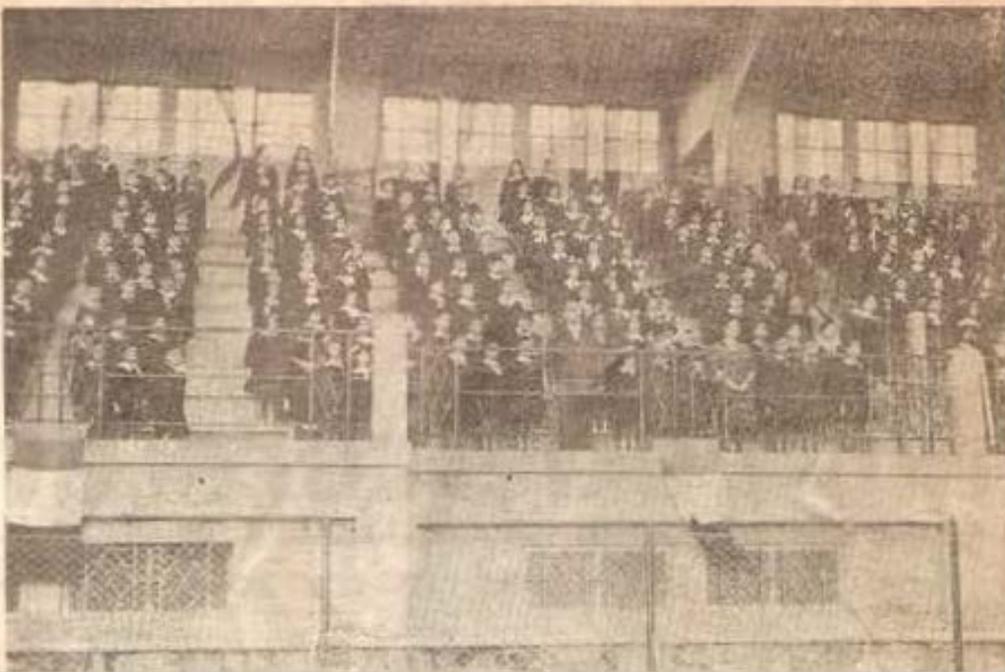


**Una visione d'insieme dei 600 alunni della scuola "De Amicis"**

## Alla manifestazione, indetta dal Circolo Didattico «De Amicis», sono intervenute le massime Autorità della Provincia e della Città di Foggia

La manifestazione canora - scolastica vissuta domenica scorsa, in un vero tripudio di spiriti e in una cornice autorevole e qualificata, non va soppesata sotto il profilo del fatto di cronaca ma portata sensibilmente al ruolo dell'avvenimento musico-teatrale e comprensibilmente patriottico, nel campo della Scuola Primaria che davvero, così e solo così operando, resta la grande forgiatrice delle nuove generazioni, oggi un assieme di virgulti domani cittadini probi nella disciplina delle leggi dello Stato.

Ed avvenimento è!  
È la prima volta, intero, che non solo nella nostra Foggia ma in tutta la Puglia vengono presentati al giudizio e al godimento del pubblico, autorità e popolo a contatto di gomito — ben 600 bambine e bambini, quanti sono totalmente gli alunni delle IV



Il maestro Garofalo accettò con soddisfazione l'incarico, anche se consapevole delle difficoltà di portare a termine quel colossale progetto. Con grande dedizione riuscì a portare a compimento il suo lavoro sicuro della buona riuscita.

Infatti la domenica del 22 maggio del 1960 seicento bambini vennero sistemati nella tribuna dello stadio Zaccheria alla presenza delle massime autorità della Provincia e della città di Foggia nonché del Presidente del Consiglio di Stato ed al nutrito pubblico accorso. Durante la manifestazione furono eseguiti diversi brani tra cui *l'Inno di Mameli* (unisono), *Va pensiero* dal Nabucco di G. Verdi, *Madama Butterfly* di G. Puccini (coro a bocca chiusa), *O Pastorelle, addio* dall'Andrea Chenier di Umberto Giordano (coro a tre voci).

La manifestazione ebbe uno strepitoso successo.

I frequenti, lunghi e nutriti applausi, sottolinearono il successo della manifestazione ed espressero l'entusiasmo e la soddisfazione del pubblico.

Agli applausi seguirono gli

elogi delle autorità presenti che misero in risalto il loro stupore e la loro grande soddisfazione per la splendida riuscita della manifestazione e non mancarono di ringraziare il Maestro Garofalo per il prezioso e proficuo lavoro svolto e per la sua eccellente professionalità di musicista.



*L'Aula di musica della "De Amicis" intitolata al prof. Garofalo*

Anche i quotidiani, soprattutto locali, si prodigarono in elogi celebrativi della manifestazione della polifonica corale sottolineando: *“Una nota particolare è doverosa per il giovane insegnante e musicista prof. Federico Garofalo: non è facile sincronizzare, affiatare e armonizzare senza alcuna pecca 600 voci allo stato primitivo”* e ancora *“Successo di un’ardita iniziativa”*.

Di quel memorabile e indimenticabile evento, a distanza di diversi anni riporto con piacere una suggestiva testimonianza pervenuta da una protagonista di quel coro, che così ricorda:

*“Fui "scoperta" dal maestro e fui la voce solista dei 600. Ci fece conoscere il significato dei gesti: ad ogni suo gesto doveva corrispondere la modulazione della nostra voce. Scoprii la bellezza del sottovoce e del "gridato", così come la magia del canto a due voci. Emozioni che hanno irrobustito la mia innata passione per la musica. Grazie al Maestro Garofalo, un bel faro della nostra Foggia. Anna”*.

Per ringraziare e ricordare le doti umane, formative e professionali del Maestro Rico Garofalo e in particolare il grande successo della manifestazione dei 600 alunni, l'Istituto E. De Amicis di Foggia in data 7 marzo 2013 gli ha dedicato l'aula musicale.

# Diario per immagini

## Michele Parisi

**Aprile tosatore  
porta la lana al vecchio pastore,  
spoglia la pecora e l'agnello  
per farti un berretto ed un mantello.**

Gianni Rodari

**1) Abbrile chiova chiove e magge un'e  
bone (A. O. Bucci).**

**2) Quando l'ulivo fiorisce in aprile, le  
olive si raccolgono a barili.**

Proverbi e detti popolari del mese di Aprile



LA LIBERTÀ È COME L'ARIA.  
CI SI ACCORGE  
DI QUANTO VALE  
QUANDO INIZIA A MANCARE



IL CAVALLO,  
IL MULO E L'ASINO  
ERANO USATI  
COME FORZA MOTRICE  
PER TIRARE IL CARRO

U'  
T  
R  
A  
I  
N



RITORNERA' IL GIORNO IN CUI  
USCENDO PER STRADA .....  
CI SARANNO SOLO SORRISI



V  
E  
Z  
E  
R  
D  
I  
30

UMILTÀ LENTEZZA E NOI :  
LA FELICITÀ  
CONTROCORRENTE

# Fotografando la Daunia

## Monte Cornacchia

Foto di Sara Lori

*Il monte Cornacchia (1151 m s.l.m.) è una montagna degli Appennini situata nel settore interno occidentale della provincia di Foggia.*

*È la vetta più elevata del gruppo dei monti della Daunia e dell'intera regione Puglia.*

*Ammantato di boschi e pascoli, il monte Cornacchia è ubicato al confine tra i territori comunali di Biccari e Fae-*

*to. Lungo le falde settentrionali dell'altura sgorgano le sorgenti del torrente Vulgano con alcuni giacimenti di idrocarburi nonché il lago Pescara, unico lago naturale montano della Puglia (situato a 902 m s.l.m., esteso su 3 ettari e profondo 6 m). (Sara Lori)*



Sara Lori



Foto di Sara Lori



Foto di Sara Lori